

ha questo intendimento: quando un professore non vuole andare alla residenza che gli è stata assegnata, se ne vada magari a casa, perchè non è logico che si debba aspettare per degli anni i comodi di un professore il quale mandato ad una residenza cerca tutti i modi per non andarvi.

**PRESIDENTE.** Ma quale è questo emendamento di cui parla?

**FULCI NICOLÒ.** Quello Zerboglio.

**CREVARO, relatore.** L'interpretazione che ella dà a questo emendamento è un pensiero suo.

**FULCI NICOLÒ.** Ma è la verità. Ella ha un po' questo difetto, ella crede che quando una cosa la crede lei la debbano credere tutti.

**CREVARO, relatore.** Tutti l'abbiamo questo difetto.

**FULCI NICOLÒ.** L'emendamento Zerboglio, in altri termini è questo: il professore che, nominato, si rifiuta di raggiungere la residenza decade dal diritto della nomina.

**PRESIDENTE.** Ma vi è stata una modificazione: invece di « residenza assegnata » è stato detto « residenza offerta ».

**FULCI NICOLÒ.** Mi pareva che tutto ciò non stesse d'accordo col terzo comma dell'articolo 5; e siccome la Commissione era d'accordo con me, mi pareva che dicessi cosa esatta.

**MANTICA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ma ha capito che il suo emendamento non è accettato e che non posso dare facoltà di parlare!

**MANTICA.** Il ministro ha proposto una cosa nuova, ed ella deve quindi darmi facoltà di parlare.

**PRESIDENTE.** Ma che! Io non le posso dar facoltà di parlare perchè non vi è nessuna cosa nuova: ella non ha che questo emendamento, e l'ha già svolto.

**MANTICA.** Ma il ministro ha proposto una modificazione.

**PRESIDENTE.** Il ministro non ha accettato il suo emendamento, ecco tutto! Ha proposto una aggiunta al suo articolo.

**MANTICA.** Scusi, c'è un equivoco.

**PRESIDENTE.** Ma che equivoco! Lei oterà contro.

Lei, onorevole Mantica, è un deputato quale sa che non si possono fare discorsi vuol discorrere...

**CORNAGGIA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli pure.

**CORNAGGIA.** Anche a me aveva fatto l'impressione il soverchio rigore di questo

articolo terzo, il quale pronunzia la decadenza assoluta di un professore che non abbia accettato la sede (offertaagli, o assegnatagli, è indifferente).

L'onorevole ministro, che, come si vede, condivide anch'egli l'idea che sia eccessiva questa disposizione, si è richiamato al terzo comma dell'articolo quinto, dicendo: ma guardate che là v'è un temperamento. Questo temperamento però, allo stato della legge, nella dizione attuale, non è applicabile perchè si parla di vincitori i quali concorrono per la cattedra preferita. E opportunamente l'onorevole ministro ha detto di richiamarlo qui. Ma prima di tutto è una disposizione che riguarda un altro caso, e quindi non so come si possa richiamarla qui. E poi vi è anche un'altra contraddizione stridente, perchè si dice nello stesso articolo, che se è nominato, decade dalla nomina, ma altrimenti non è decaduto dalla nomina.

Mi rimetto a quello che dirà l'onorevole ministro.

Così è giusto quanto ha detto l'onorevole Fulci; noi facciamo una legge che non dirò anch'io strampalata; però c'è la contraddizione che noi consente.

**PRESIDENTE.** Scusi, se si parla di un'altra sede, non c'è contraddizione.

*Voci.* C'è, c'è.

**CREVARO, relatore.** Il ministro sopprimeva le parole: « In caso di prima nomina » e faceva l'aggiunta: « Invece... »

L'articolo, così concepito non presenta le contraddizioni che furono rilevate. Invece la Camera non ha fermato l'attenzione sopra la soppressione della prima frase. Ritengo però che per semplificare l'articolo e ricondurlo alla forma che è desiderata da tutti gli oratori, e dal Ministero, bisogna concepirlo nella forma proposta dalla Commissione coll'emendamento Zerboglio, che mi pare più formale che sostanziale.

Lo rileggo:

« In caso di prima nomina, i vincitori di un concorso che rifiutano le residenze loro offerte, decadono dal diritto di essere nominati ». E basta.

*Una voce a sinistra.* Ma questo era l'articolo della Commissione.

**PRESIDENTE.** Metto a partito l'articolo terzo nella forma testè proposta dall'onorevole relatore.

Lo rileggo:

« In caso di prima nomina i vincitori di un concorso che rifiutino le residenze loro